



ODG
N. 1762

Azzerati nella legge di bilancio 2024 i fondi nazionali destinati al contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione. Sostegno al ripristino delle risorse economiche nazionali del fondo

Presentato dal Consigliere regionale:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 22/01/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 22/01/2024

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

Oggetto – Azzerati nella legge di bilancio 2024 i fondi nazionali destinati al contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione. Sostegno al ripristino delle risorse economiche nazionali del fondo.

Premesso che:

- la legge di bilancio 30 dicembre 2021, n. 234 ha previsto, nelle more dell'aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza LEA, l'istituzione, presso il Ministero della Salute, di un Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione con dotazione di 25 milioni di euro per gli anni 2022 e 2023;
- tale previsione ha consentito il finanziamento di Piani di intervento regionali e provinciali volti al miglioramento dell'assistenza alle persone con DNA, sia in termini di efficacia clinica che di adeguamento organizzativo, garantendo quanto già raccomandato in letteratura dalle Linee Guida, dalle raccomandazioni espresse dalla Comunità scientifica a livello nazionale ed internazionale e dai documenti di indirizzo del Ministero della Salute;
- attraverso la nuova legge di bilancio approvata recentemente dal Governo nazionale è stato deciso il taglio del fondo istituito con la Legge di bilancio del 30 dicembre 2021, con cui venivano stanziati, a favore delle Regioni, 25 milioni di euro per il 2022 e per il 2023 allo scopo di rinforzare la rete degli ambulatori multidisciplinari dedicati al trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare;
- grazie a questa somma dedicata sono stati assunti 780 professionisti del settore e sono stati implementati programmi di prevenzione e cura, potenziando i centri esistenti e istituendone di nuovi in aree precedentemente scoperte;
- senza il rinnovo del fondo, c'è il serio rischio che tali interventi e progetti subiscano una riduzione o addirittura una sospensione permanente, specialmente nelle zone in cui sono state recentemente introdotte strutture di assistenza, portando alla sospensione di ogni tentativo di lotta verso queste problematiche molto serie e dirimenti per la vita delle persone che ne soffrono.

Tenuto conto che:

- i disturbi alimentari sono una patologia mentale. Spesso, quindi, rappresentano la punta dell'iceberg, un sintomo di problematiche psichiche o psichiatriche ben più profonde;
- dinanzi ad un adolescente, o anche un adulto, che manifesta una difficoltà nel rapporto col cibo è importante chiedersi sempre quale sia il disagio di base. Per lo più un disturbo alimentare è un disturbo nelle relazioni;
- proprio per questo, a partire dalla pandemia, in cui c'è stata una rivisitazione del nostro sistema sociale e relazionale, i disturbi alimentari sono aumentati, specie negli adolescenti.

Atteso che:

- secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità, nel 2020 gli assistiti per disturbi alimentari in Italia risultavano 2.398.749;
- in questi ultimi anni il dato numerico degli affetti da questi disturbi alimentari si è ulteriormente implementato, come dimostra una survey nazionale con la quale è stato evidenziato che dal 2018 al 2023 si è verificato un aumento del 30% dei malati, anche perché questa problematica, come già sottolineato in precedenza, si è acuita con la pandemia;
- tra i giovani sono la seconda causa di morte dopo gli incidenti stradali, l'anoressia e la bulimia sono forse il male più grave della Generazione Z.

Rilevato che:

- la decisione del governo di tagliare i fondi per i disturbi alimentari ha sollevato tra le famiglie dei pazienti affetti da disturbi alimentari molte preoccupazioni, ciò in quanto la rete di assistenza pubblica in Italia dedicata a tale problematica è oggettivamente scarsa;
- l'ultimo censimento settoriale parla di 126 strutture sul territorio nazionale dedicate ad affrontare queste problematiche, si pensi che nel 2018 le strutture apposite erano 164 quando i numeri dell'emergenza erano più bassi e il Covid non c'era ancora stato;
- con la mancanza di fondi pubblici dedicati la rete di cura diventerà quindi più fragile, costringendo coloro che sono vittime di queste patologie a rivolgersi quasi esclusivamente nel privato, e in considerazione del fatto che non tutti potranno permetterselo, i disturbi alimentari, rischieranno di diventare una malattia per ricchi;
- se attualmente i tempi di attesa per una prima visita risultano di circa due mesi, da oggi in poi il rischio di un loro allungamento, fino ad arrivare anche a un anno, è quasi una certezza e in questo lasso di tempo una persona può morire.

Considerato che:

- i disturbi alimentari non sono una scelta, mentre il taglio dei fondi dedicati invece lo è;
- servono fondi stabili e vincolati, perché i disturbi alimentari sono patologie gravi che hanno bisogno di continuità nella cura e non è possibile conquistarne la fiducia dei pazienti, convincerli che è il percorso di cura da loro intrapreso sia corretto se poi vengono chiusi gli ambulatori dedicati.

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale

- a garantire in Piemonte la continuità delle cure a favore delle persone afflitte dai Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, nonostante i tagli effettuati dal Governo nella legge di bilancio nazionale 2024 dei fondi pubblici destinati alle Regioni per il trattamento di tali disturbi;
- ad attivarsi nei confronti del Governo nazionale affinché vengano ripristinati i fondi pubblici destinati alle Regioni per combattere i Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione.